LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 11-12 Agosto 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 190 B (Conto corrente con la Posta).

In ITALIA e COLONIE - ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi economici in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Regredo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 28 per linea corsiva. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 48-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 58, Semestre L. 29, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 50, Trimestre 26.

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione, Via Davide Bertolotti, 3

Messaggeri del Fascismo all'estero

Gli Avanguardisti partecipanti alla Crociera in Germania sfilano perfettamente inquadrati per le strade di Cassel.

Inghilterra e Giappone in lotta
per il primato nel campo cotoniero
Il disagio economico nel Lancashire

LONDRA, agosto.

Il Lancashire, dove si sono chiuse a decine filature e tessiture, lotta attualmente per salvarsi, alla lettera, la vita. E' ormai tramontato il tempo in cui l'America faceva manifatturare il proprio cotone nell'umida atmosfera inglese, perchè il suo clima troppo secco non confaceva a tale lavorazione: oggi, apparecchi speciali caricano l'aria della leggera umidità indispensabile, e il cotone americano non attraversa più l'oceano.

La risorsa dell'India

Al Lancashire rimaneva la clientela dell'India, risorsa essenziale della prosperità della contea. Ed ecco che l'India si sottrae anch'essa sempre più al vassallaggio: v'è, a non molta distanza, un fornitore abile, ingegnoso, paziente, che s'è introdotto nella piazza e soppianta poco a poco la Gran Bretagna. Il Giappone, concorrente poc'anzi ritenuto trascurabile, è in via di ravinare il Lancashire.

Come mai non vi si difende? Non dimentichiamo che la contea cotoniera era in fin dei conti ai primissimi posti sino a non molto tempo addietro e poteva contare senza restrizioni sull'autorità britannica, che, pessimismi a parte, è tuttavia sempre qualcosa. Il Giappone ha dunque sul Lancashire vantaggi tali che sia a quest'ultimo impossibile riprendersi? C'è più di un motivo che autorizza a crederlo: anche perchè, insomma, i manifatturieri inglesi si sono troppo a lungo cullati d'illusioni. Ottimistiche teorie circolavano ancora ieri tendenti a provare il carattere effimero della supremazia giapponese.

Si continuava a ripetere ai quattro venti che l'industria giapponese produceva in perdita e che non si sosteneva che grazie ai sussidi del Governo: che beneficiava momentaneamente della caduta dello yen, ma che appena ristabilito l'equilibrio monetario, la situazione si sarebbe risolta a suo sfavore: che, infine, i salari di fame avrebbero alla lunga portato a rivolte degli operai malcontenti e che quanto prima il costo della mano d'opera giapponese si sarebbe ragguagliato a quello dell'Inghilterra. Un'inchiesta seria ha, or è poco, dimostrato che queste rassicuranti iniezioni di ottimismo dialettico erano interamente campate in aria, e che gli industriali britannici hanno avuto l'enorme torto di credere alla propria supremazia. Tre articoli di fede costituivano per loro un credo irrefutabile.

1) Il clima umido del Lancashire era di tutta evidenza un dono della Provvidenza a esclusivo uso e consumo dell'industria cotoniera britannica;

2) Gli operai, avendo ereditato l'esperienza e l'abilità di tre generazioni, possedevano una competenza ineguagliabile;

3) I cotoni del Lancashire manifatturati possedevano sui mercati d'oltremare tale una reputazione di solidità e di perfezione che nessuna concorrenza il avrebbe mai detronizzati.

Occorre ora cambiar tono: davanti alla realtà, il credo va a picco precipitosamente. In Giappone come negli Stati Uniti, apparecchi idonei danno all'aria delle filature l'umidità mancante. I fabbricanti giapponesi si sono assicurati operai abituati da innumeri generazioni al maneggio delicato della seta; i loro prodotti stravincono sui mercati asiatici perchè, a parità qualitativa, costano molto meno cari dei corrispondenti articoli inglesi.

Un esperto giapponese

Il *Daily Mail* ha avuto l'idea originale di interrogare un grande industriale giapponese, il signor Risaburo Toyoda, capo di un gruppo di fabbriche che comprende non soltanto filature e tessiture, ma anche stabilimenti di macchine per la lavorazione del cotone. Questo autorevole concorrente ha studiato a fondo la situazione del Lancashire e ha riassunto i difetti che paralizzano l'industria britannica.

Anzitutto, l'organizzazione finanziaria delle manifatture inglesi è cattiva: troppa capitalizzazione troppi dividendi in tempi prosperi. Da noi, si agisce altrimenti: si accantonano le eccedenze dei profitti; e ciò ci permette di acquistare forti quantità di cotone greggio, senza ricorrere ad altre risorse all'infuori di quelle dei nostri fondi di riserva, e senza provocare un'inflazione di capitale.

Le leggi operaie e le restrizioni sindacali sono poi in via di ravinare l'industria britannica. I vostri operai esigono salari sproporzionati alle condizioni attuali del mercato. Sono indubbiamente abili, ma alla fin fine producono meno dei nostri a parità di paga.

E finalmente, bisogna dirlo, la vostra attrezzatura è in gran parte arretrata. Noi stiamo senza tregua rinnovando macchine nuove con altre ancora più perfezionate, mentre in Inghilterra i vostri fabbricanti indicano fieri un vecchio telaio spiegando ai visitatore ch'è in uso da venti anni e marcia tuttavia ottimamente.

Le critiche del signor Toyoda assumono maggior rilievo quando si studia l'organizzazione delle sue stesse manifatture. Eccone una che conta 45 mila fusi e 1000 telai automatici e che impiega 700 ragazze e 300 uomini. Nessun sindacato è riconosciuto; ma le condizioni di lavoro sono controllate da ispettori dello Stato e dell'Associazione dei filatori di cotone.

Paghe scarse

Le piccole apprendiste di tredici anni non guadagnano che sei pence al giorno e le operaie abili di 17 o 18 arrivano ad appena 1 scellino 10 1/2. Gli uomini sono retribuiti sulla base di una media tra 1 scellino, e 3 scellini e 6 pence. Vi sono, inoltre, gratifiche annuali e pensioni per la vecchiaia.

Bisogna affrettarsi ad aggiungere che tutti questi operai sono alloggiati e nutriti quasi per nulla, di modo che tali salari, che appaiono indecenti ai sindacati britannici, bastano ai modesti bisogni dei lavoratori giapponesi. Le musmè in fiore sono alloggiati in vasti dormitori a otto letti che ricordano i pensionati femminili. I bassi tavolini accolgono libri, grammofoni, fiori. L'igiene è perfetta, le stanze da bagno modernissime. Lo stabilimento ospita una scuola in cui molte giovani operaie si recano per una o due ore al giorno. Le ragazze trovano spesso modo di guadagnarsi, come ai vecchi tempi, la propria dote filando.

Gli uomini abitano colla famiglia in appartamenti sani e puliti. I refettori offrono, a prezzi insignificanti, il riso e i legumi sufficienti ai sobri appetiti orientali.

Ci si domanda come, in tali condizioni, il Lancashire potrebbe riconquistare il posto ch'è in via di perdere, soprattutto sul mercato indù. Il mezzo migliore sarebbe un serio sforzo del governo indiano, che potrebbe, con una barriera doganale molto elevata, proteggere l'industria britannica. L'India non saprebbe certo rimaner insensibile al fatto che le entrate doganali costituiscono la più chiara delle risorse d'uno Stato. D'altronde, dato che l'India si lamenta che, se il Giappone le acquista per più di 8.300.000 libbre di cotone greggio, il Lancashire si limita a 1.200.000, uno scambio di opportune intese reciproche potrebbe migliorar di molto le relazioni commerciali.

Rimane comunque accertata l'estrema gravità della situazione del Lancashire, le cui industrie farebbero bene a trar profitto non soltanto dall'esempio, ma anche dalle critiche dei concorrenti del Levante.

Il Ministro tedesco dell'Aria esalta la magnifica trasvolata degli Atlantici

Berlino, venerdì mattino.

La *National Zeitung* pubblica una intervista col Ministro dell'Aria Goering circa l'importanza della crociera compiuta dalla seconda Squadra Aerea Atlantica per la tecnica del traffico aereo. Il Ministro Goering ha dichiarato che il magnifico volo compiuto dalla Squadra aerea italiana mostra innanzitutto l'energia, lo spirito di sacrificio, la sicurezza, la disciplina e il cameratismo degli aviatori italiani.

« Questo volo, ha soggiunto il Ministro, ha dato alla Nazione ed allo Stato Italiano la certezza sulle enormi possibilità di azione degli idroplani adoperati nella Crociera. La Crociera presenta infine un'enorme importanza di carattere generale in quanto dimostra che si possono eseguire armai dei voli in massa fra l'Europa e l'America e che non è utopia pensare alla organizzazione di un servizio regolare di aeroplani transatlantici ».

L'« ARTIGLIO » RIPRENDE I LAVORI DI RICUPERO DELL'ORO DELL'« EGYPT »

Londra, venerdì sera.

Se le condizioni del mare continueranno ad essere favorevoli, l'*Artiglio* riprenderà domani i suoi lavori per ricuperare l'ultima parte del tesoro dell'*Egypt*. Secondo le valutazioni della Società armatrice, 270 barre di argento e 50.000 sovrane d'oro si troverebbero ancora nell'interno della favolosa cassaforte.

I tecnici inglesi considerano intanto con vivissimo interesse le caratteristiche di un nuovo apparecchio che i palombari italiani hanno adottato per aspirare dal fondo del mare, a una profondità di circa 130 metri, il tesoro sepolto. Questo apparecchio, costruito a Genova e a Milano, in base a suggerimenti del capo palombaro Mario Raffaelli, è costituito da un solido cilindro d'acciaio lungo 3 metri e mezzo, largo un metro e 25 centimetri e pesante più di 4 tonnellate. Esso è capace di resistere a una pressione notevolmente superiore a quella che si registra a 130 metri di profondità ed è ermeticamente chiuso, nella sezione superiore, da una tunica metallica dello stesso spessore della parete, e nella sezione inferiore da una lastra circolare di cristallo. L'apparecchio viene calato in fondo alla nave e collocato a piombo, a poca distanza dal tesoro. Premendo un bottone elettrico, gli uomini dell'Artiglio fanno quindi detonare una piccola cartuccia di dinamite, che manda in frantumi il cristallo. La pressione esistente a 130 metri di profondità provoca allora una violenta irruzione di acqua nell'interno del cilindro e con l'acqua quest'ultimo aspira anche tutto ciò che si trova all'intorno. Barre metalliche e sovrane d'oro vengono in tal modo « succhiate » e grazie a uno speciale dispositivo collocato nel cilindro vengono trattenute nell'interno, finchè l'apparecchio non viene tratto alla superficie.

RECISA SMENTITA ALLE VOCI DI INCIDENTI ACCADUTI A LINDBERGH

Copenaghen, venerdì sera.

Viene smentita definitivamente la voce di un incidente aviatorio di cui sarebbe stato vittima il col. Lindbergh.

La verità è che tanto il famoso pilota quanto la sua signora si trovano a Julianahaab (Groenlandia) e godono entrambi ottima salute.

I coniugi Lindbergh sono ospiti dell'amministratore coloniale, sig. Ibsen.

Domani gli edifici pubblici saranno imbandierati

Roma, venerdì sera.

Per determinazione di S. E. il Capo del Governo gli uffici pubblici nella giornata di domani, sabato, faranno vacanza alle ore 12. Inoltre dalle ore dodici dello stesso giorno di sabato al tramonto di domenica, gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati e alla sera illuminati.

CENTOMILA LIRE OFFERTE DAL PARTITO PER LE COLONIE ESTERE

Roma, venerdì sera.

Il presidente dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni e di previdenza impiegati agli locali, on. Lusignoli, ha consegnato al Segretario del Partito un assegno di lire centomila, quale contributo per l'invio dei figli degli iscritti nell'Istituto, alle colonie estive organizzate dal Partito.

Il Direttorio del Nastro Azzurro adunato nell'ufficio del Segretario del Partito

Roma, venerdì sera.

A Palazzo Littorio, nell'ufficio del Segretario del Partito, si è riunito il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Sono state prese importanti deliberazioni circa l'adunata nazionale di tutti i decorati al valore militare, che avrà luogo in Roma il 26 ottobre prossimo, Annuale della Marcia su Roma.

Il Direttorio ha preso atto, con vivo compiacimento, del fervore che la notizia dell'adunata ha suscitato in tutti i decorati al valore militare, iscritti all'Istituto, e anche tra coloro che, non essendo iscritti, potranno ugualmente parteciparvi. Inoltre sono state prese opportune deliberazioni circa le manifestazioni che avranno luogo in Torino, nel prossimo settembre, per le celebrazioni storiche del centenario della istituzione delle medaglie al valore militare. In tale occasione, tra l'altro, avrà luogo in Torino una riunione del Direttorio e del Consiglio nazionale.

UN DISCORSO DEL DUCE ASCOLTATO IN UN FILM A SOFIA

Sofia, venerdì mattino.

Nei giorni scorsi, su iniziativa della Associazione Italo-Bulgara, è stato dato al Teatro Royal di Sofia un interessante spettacolo nel corso del quale è stato ascoltato il discorso pronunciato dal Duce a Milano in occasione del Decennale della Rivoluzione Fascista. Lo spettacolo si è iniziato con la proiezione d'un film sonoro che rappresenta le grandi manovre della fanteria italiana alla presenza di S. M. il Re, di S. E. Sirianni e di S. E. Balbo. Il secondo film, che fu invece parlato, ha permesso al pubblico sofiota d'ascoltare la vibrante parola, energica e persuasiva, del Duce, nel memorabile discorso che egli pronunciò a Milano nella ricorrenza del Decennale.

La sala del teatro era gremita in ogni ordine di posti di un pubblico scelttissimo italo-bulgaro: è stata notata la presenza di numerosi membri del Corpo diplomatico. Il discorso è stato salutato, alla fine, da vibrati e prolungati applausi che si sono ripetuti più volte e con grida di calorose acclamazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

LE OPERE DEL REGIME

L'ampio e ben sistemato Casino di Levanto, con l'annessa piscina di acqua marina, inaugurato or non è molto. La nuova stazione balneare, sin da quest'anno affollatissima, è destinata ad avere nel futuro il più vivo successo.

Continua la dura guerriglia al Marocco contro i ribelli annidati nell'Alto Atlante

La campagna di boicottaggio contro la Francia e le vivaci dimostrazioni degli studenti indigeni

Parigi, venerdì sera.

Informazioni da Rabat annunziano che, dopo un arresto di un paio di giorni, dovuto alla accanita resistenza opposta dai dissidenti marocchini e ai cruenti contrattacchi da questi ultimi sferrati il 6 agosto scorso, l'avanzata delle truppe francesi continua nella zona dell'Alto Atlante non ancora sottomessa, dove si annidano però forti gruppi di dissidenti provvisti largamente di armi e munizioni.

Su queste operazioni, che vanno assumendo un grande sviluppo, il Governo si è astenuto sinora dal fornire notizie ufficiali: tale silenzio provoca le vivaci proteste di qualche giornale che, come il *Populaire*, deplora che una azione militare di tanta importanza sia stata intrapresa durante le vacanze parlamentari e senza che l'opinione pubblica sia stata informata. L'organo socialista attribuisce il silenzio governativo al timore della reazione che avrebbe potuto manifestarsi nel Paese, se questo avesse conosciuto il progetto di vaste operazioni militari nelle colonie africane.

E' certo che le notizie delle gravi perdite subite dalle truppe di occupazione nei combattimenti dei giorni scorsi hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica, che domanda di essere informata e, in mancanza di comunicazioni ufficiali, teme che la verità sia ancor peggiore di quanto è sinora trapelato attraverso le scarse informazioni pubblicate dai giornali.

Le notizie pervenute stamane dicono che l'azione condotta da circa un mese nell'Alto Atlante centrale ha avuto per risultato, dopo aver ottenuto la sottomissione degli Ait Haddidou e delle altre tribù dissidenti della regione, di circoscrivere la zona di dissidenza. Non rimarrebbero più che due limitate zone non ancora sottomesse: quella dell'Ovest, il cui nucleo è costituito dagli Ait Abdi, e quella dell'Est, il cui centro è rappresentato dal Gebel Badou e dove si sono rifugiate le tribù nomadi degli Ait Atsas Isel, rafforzate da alcuni elementi delle diverse fazioni ribelli.

Nella giornata del 9 agosto il gruppo mobile di Tadla, incaricato della sottomissione della zona occidentale, ha occupato, dopo una marcia di 13 ore in terreno particolarmente difficile, tutta la parte meridionale dell'altopiano di Ait Abdi, nella regione di Tigrintimdar. Nella zona orientale, lo stesso giorno, il gruppo mobile di Marrakesh ha potuto senza incidenti completare l'investimento del Gebel Badou, da nord e da nord-est. Un altro gruppo, incaricato di occupare l'insieme dei distretti di Kerdous, si è urtato invece contro una resistenza accanita di elementi trincerati nelle grotte e nei picchi. Alla fine della giornata, dopo una avanzata effettuata a passo a passo, tutti gli accampamenti della tribù Kerdous, salvo uno, venivano occupati. Marocco per una notizie sulle perdite subite dalle truppe di occupazione nel corso di queste operazioni.

La situazione intanto, secondo notizie francesi, si va facendo critica nel Rio de Oro, in conseguenza delle operazioni che si svolgono nell'Atlante. Si ha da Villa Cisneros che, secondo quanto hanno riferito informatori indigeni della regione del Draa, numerosi gruppi di dissidenti, cacciati dal Grande Atlante dalla recente avanzata delle truppe francesi, si rifugiano nel Rio de Oro. Questa situazione rende ancor più precaria la relativa sicurezza di talune strade carovaniere della regione. Continuano inoltre le segnalazioni di un intenso contrabbando di armi lungo la costa fra Capo Juby e Villa Cisneros. Misure di sicurezza sono state adottate dalle autorità francesi per evitare l'entrata di queste armi sul territorio d'influenza francese.

La stampa francese, pubblicando queste notizie, tende a dimostrare la necessità che lo Stato Maggiore spagnolo si associ all'azione intrapresa da quello francese per fronteggiare l'attività dei dissidenti nel Sud marocchino. I giornali francesi — riproducendo da Madrid alcune informazioni del giornale *La Voz*, secondo le quali, su 583 prigionieri spagnoli, di cui 60 ufficiali, catturati dai Mori durante l'anno 1924, soltanto 124 furono rimpatriati, mentre si ignora la sorte degli altri — osservano che la questione della pacificazione integrale del Marocco si impone tanto per la Francia quanto per la Spagna.

L'opera pacificatrice intrapresa dalle truppe francesi potrà essere feconda soltanto in un ambiente di sicurezza assoluta, e perciò è necessaria la collaborazione delle truppe spagnole per ciò che riguarda la zona da esse controllata. Si devono convincere i ribelli dell'impero scrollano che la cattura di ostaggi non può costituire un mezzo per obbligare i Paesi protettori a parlamentare. Questi Paesi hanno ricevuto un mandato, che devono realizzare congiuntamente, e sono responsabili della loro opera civilizzatrice. La applicazione della taglia non è più tollerabile.

Anche fra i sottomessi del Marocco francese si segnala una viva effervescenza politica fomentata da elementi nazionalisti musulmani. Questa agitazione, che dura da un certo tempo e che è particolarmente viva negli ambienti di Fez, non aveva dato luogo sinora ad alcun serio incidente. Ma si è aggravata in questi giorni a causa del malcontento che regna in tutte le Colonie francesi nord-africane, in seguito alle recenti misure d'ordine economico adottate dal Governo francese e tendenti a ridurre l'importazione in Francia dei prodotti coloniali.

Si va organizzando al Marocco una campagna di boicottaggio contro i prodotti francesi. Un agitatore indigeno, certo Messaud, che predicava il boicottaggio, ha ferito ieri un funzionario indigeno che voleva trarlo in arresto. L'agitatore è stato immediatamente deferito al Tribunale del pascià. Mentre si svolgeva l'udienza, un forte gruppo di studenti si è raccolto dinanzi al Tribunale e, a un certo momento, ha fatto irruzione nell'aula armato di bastoni.

Gli studenti hanno ingiuriato il pascià e gli hanno intimato di liberare immediatamente l'arrestato. Il pascià ha fatto appello telefonicamente a rinforzi di polizia indigena, che hanno proceduto all'arresto di 94 manifestanti, che sono stati trasportati alla prigione della città.

Nel corso della notte, il Tribunale del pascià si è riunito in udienza straordinaria. L'agitatore Messaud è stato condannato a un anno di prigione e i capi della manifestazione studentesca a pene varianti da un mese a un anno di prigione. La calma sembra ora ristabilita. Tuttavia precauzioni sono state adottate a Medina, la cui guarnigione è stata rafforzata, perchè i manifestanti hanno fatto appello agli studenti di quella città, affinchè si uniscano al movimento.

LA CALMA RISTABILITA A CUBA

La tregua dei partiti respinta

Avana, venerdì mattino.

Il proclama militare numero 1, emanato in base alla legge marziale che entra oggi in vigore, stabilisce la pena di 60 giorni di carcere e cento dollari di multa per quei commercianti i quali si rifiutino di aprire i loro negozi.

In una riunione tenuta ieri sera gli addetti ai servizi di autobus hanno deciso di riprendere oggi il lavoro. Si ritiene quindi che deliberazioni simili saranno da un momento all'altro prese anche dai tramvieri, dagli elettricisti dai barbieri e dai commessi di negozio.

Un autorevole membro del Comitato esecutivo del partito liberale nazionale, che è il partito del Presidente Machado, ha dichiarato che il Comitato stesso ha respinto con 17 voti contrari e uno solo favorevole la proposta formulata dall'Ambasciatore degli Stati Uniti per una pace coi partiti della opposizione.

L'Ambasciatore di Germania visita l'Università per stranieri a Perugia

Perugia, venerdì sera.

Ieri, l'Ambasciatore di Germania, von Hassel, accompagnato dal Podestà, ha visitato l'Università per gli stranieri, ove il rettore Lupattelli gli ha presentato gli allievi tedeschi, che superan il centinaio, e gli ha porto il saluto a nome della istituzione.

Al saluto l'Ambasciatore ha risposto con cordiali parole.

Le cooperative di consumo e la vendita della frutta

Roma, venerdì sera.

Allo scopo di far subito e largamente partecipare le Cooperative di consumo alla campagna di propaganda e di vendita della frutta, secondo le direttive emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dall'apposito Comitato corporativo di azione, il commissario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, on. Fabrici, ha diramato ai segretari provinciali dell'Ente stesso una circolare, invitandoli a prendere immediatamente contatto con i Prefetti e con i Comitati locali di propaganda per la vendita della frutta. Egli ha disposto che si svolga un'intensa opera di propaganda, attrezzando le maggiori Cooperative dei centri urbani per la vendita dell'uva e facilitando in ogni modo il passaggio del prodotto dal produttore al consumatore.

Pregevoli documenti donati all'Istituto Coloniale

Milano, venerdì sera.

Alla sezione milanese dell'Istituto Coloniale Fascista sono pervenuti in dono le preziose raccolte fotografiche documentarie dell'occupazione della Cirenaica e del viaggio del Governatore Martini, fatto da Asmara ad Addis Abeba nel 1906, con allegati manoscritti e schizzi topografici, nonchè le situazioni meteorologiche delle località traversate.

La pregevole raccolta, di considerevole valore storico, è stata donata dal signor Elia Tomaso, socio dell'Istituto Coloniale Fascista, per onorare la memoria del fratello, colonnello Elia Luigi, morto in un incidente ferroviario. La raccolta fotografica consiste in ben 1000 esemplari riproducenti località ed avvenimenti di quell'epoca.

IL RINVIO DELL'INAUGURAZIONE DELLA « CASA DEL MARE » A MANTOVA

Mantova, venerdì sera.

La cerimonia inaugurale della nuova Casa del mare del Fascismo mantovano, che avrebbe dovuto avere luogo a Cervia domenica prossima, è stata rinviata ai primi del prossimo settembre perchè l'on. Starace presenzierà alle cerimonie che si svolgeranno nell'Urbe domenica, in onore degli atlantici reduci dalla Crociera del Decennale.

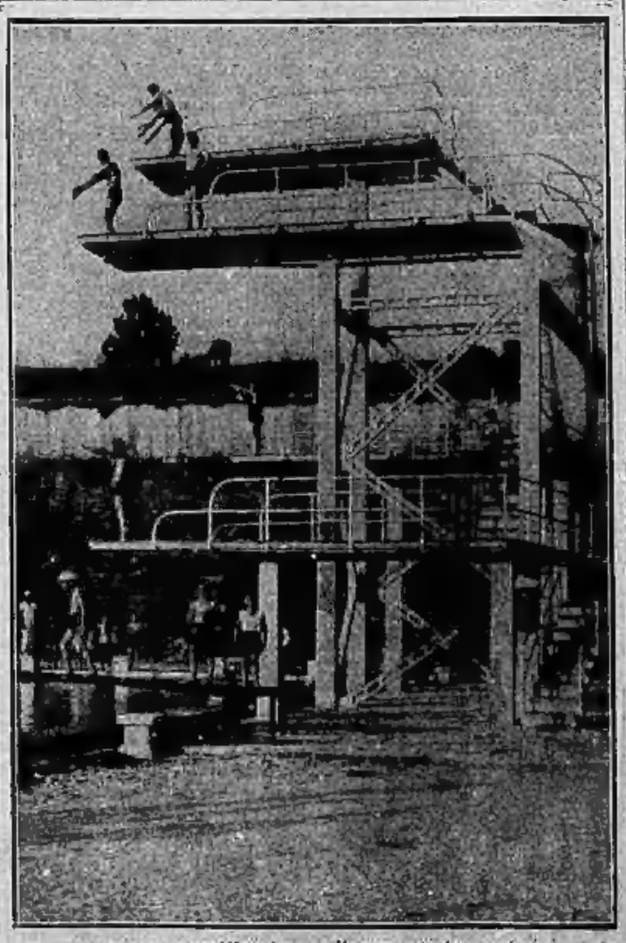
IN MOTOCICLETTA AL RIFUGIO « QUINTINO SELLA » DEL MONVISO

Crissolo, venerdì sera.

Da tempo i giornali parlano dell'eccezionale raduno motociclistico che avrà luogo prossimamente nell'alta valle del Po, appellando la manifestazione come scalata al Monviso, ma che invece pone come mèta soltanto le sorgenti del Po al pittoresco Piano del Re.

Due motociclisti biellesi, e naturalmente anche bravi alpinisti, hanno stamane tentato la scalata a quello che è il punto più alto in cui giunge la via mulattiera, che poi si trasforma in erto sentiero e accademica scalata per la vetta del Monviso, e precisamente il Rifugio Quintino Sella al Lago Grande di Viso, situato a quota 2700 c., passando non dal Piano del Re ma per le roccciose Balze di Cesare, che è la via diretta da Crissolo. Il tentativo è riuscito con pieno successo, ed i due arditissimi centauri, i fratelli Della Barba, soci della Sezione di Biella del C. A. I., con moto Della Barba, riuscivano a raggiungere l'alto Rifugio, seguendo appunto l'erta via delle Balze di Cesare, impiegando da Crissolo circa sette ore a compiere l'ardito percorso. E' questa la prima volta che un automezzo raggiunge tale località, ed al Rifugio Quintino Sella i due biellesi sono stati accolti con grande entusiasmo dai numerosi alpinisti colà di passaggio.

IL MISTERO DELLA PAZZA



Il nuovo magnifico trampolino a quattro ordini recentemente inaugurato nella piscina di Perugia.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 11. — Scarso interesse per la ultima riunione alla vigilia delle ferie estive. L'assenza quasi completa degli operatori abituali e di gran parte del professionisti riduce il volume delle operazioni a limiti insignificanti. Per i pochi affari conclusi prezzi sostenuti ma oscillanti con tendenza leggermente pesante per vendite di alleggerimento.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	78,70	78,75
100	Id. f. c.	78,80	78,90
100	Consol. 5 % n.	87,075	87,15
100	Id. f. c.	87,25	87,225
100	I.R.I. 4,50 %	457,50	457,50
500	Torino 6 % n.	507 —	507,50
500	S. Paolo 5 %	498,50	498,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	305,50	305,50
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	103,20	103 —
100	B.T. Nov. 1941	103,25	103 —
500	C. Fond. 5 %	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1610 —	1610 —
500	Banca Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	645 —	645 —
130	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	556 —	556 —
350	Mediterranea	585 —	585 —
500	Meridionali	550 —	647 —
10	Italgas nuove	— —	— —
200	Navigaz. A. Y.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	29 —	30,25
25	Ciriè-Lanzo	172 —	172 —
10	Italiana Gas	11 7/8	11 7/8
50	Stiga	82 —	84 —
250	Elettr. A. I.	86,60	86,50
125	Sip	23 7/8	23,50
700	Terni	145 —	145 —
100	P. C. E.	59 —	59 —
500	Savigliano	765 —	765 —
250	Nebiolo	102,50	102 —
150	Bauchiero	147 —	148 —
80	Tedeschi	64 —	64 —
200	Fiat	225,50	225 —
50	Monte Amiata	36 —	35,50
100	Montecatini	109,50	109 —
100	Ollomont	226 —	226 —
250	Monteponi	222 —	220,50
25	Schiapparelli	8 —	8 —
100	Mira Lanza	79 3/8	79,75
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	355 —	355 —
100	Florio	35 —	35 —
200	Viscosa	171 —	170,50
25	Valli Lanza	20,50	20,50
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	205,50	208 —
100	Cartiera Ital.	93 —	95 —
500	Cart. Burgo	112 —	110 —
100	Pittaluga	4,25	4,50
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,50; Londra 63; Svizzera 368,15; New York 14,02.

Borsa di Milano

MILANO, 11. — L'ultima riunione di Borsa prima delle vacanze è stata, come era prevedibile non poco attiva anche per la assenza di molti operatori. Il listino odierno rispetto a quello di ieri non presenta variazioni alle quali si possa attribuire qualche significato. Tuttavia la quota ha dimostrato buona resistenza non abbandonando i prezzi raggiunti nella seduta precedente. Il Consolidato segna ancora un lieve aumento e chiude al massimo della giornata.

N.B. - La Borsa Valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono il giorno 21 corr.

Rendita 3,50% fm. 78,80; Consolid. 5% fm. 87,225; B. Italia 1600; B. Comm. 995; B. Roma 103; Credito It. 645; Credito M. 600; Consorzio M. 806; Elettrofin. 14,75; Medit. 364,50; Meridion. 547; Venezia G. P. 139; Casilicia 14,75; Rebattino 143; L. Trieste 21; Cantoni 1570; Furlot 45; Olona 71; Serviana 7; Ticino 77; Olcese 226; Ile Angeli 560; Cantoni Coats 333; L. C. Nas. 166; Bassani 250; Rotondi 218; Tosi 30; Cotonif. Nov. 13,75; Un. Manif. 319; Gavardo 790; Rossi 2545; Turgnii 59; Caramni 289,50; Bernascconi 42,50; Snia 171,50; Pacchetti 44,75; Ansaldo 24,50; Ilva 106; Mot. Ital. 161; M. Amiata 36,50; Montecatini 109 1/8; Dalmine 140,50; Breda 36,75; Bianchi 38; Isotta 14,25; Fiat 224,50; Riani 7,50; Reggiane 32,50; Adr. di El. 163; Brioschi 150; Cisl. 191; Dinamo 212; Bresciana 204; Valdarno 135; Alta It. E. A. 57; Emiliana 300; Tresse 280,50; Adamello 135,50; Edison 546; Ed. Pos. 328; Sip 23,3; Tirso 73; Vizzola 291; Mont. di Elettr. 186; Terni 144; Unes 10,75; Italcabio 57; Technomasio 33; Distill. Ital. 119; Eridania 297,50; Ind. Zucch. 1025 Raffin. L. L. 425; Italgas 12 1/8; Mira 79; Petroli It. 19,25; Aedes 350; P. Reg. 3,15; Id. 7% 50; P. Rustici 86; B. Stabili 206,50; Saturnia 24; Bernoi 11; Ed. Alb. Ven. 32,75; Italo-Am. 29; Pirelli It. 791; Pirelli e C. 315,50; Brasilian 65; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 28. — OBBLIGAZIONI: Ves. 3,50% 68,75; Cr. Fond. Ves. 5% 485; Id. 6% 503,75; Cons. M. Imm. ferr. 4% 441; Id. 5,50% 494 Id. Cred. Migl. 6% 503; Id. 5% 476; B. N. Lav. 3,50% 493,50; S. Paolo 5% 489; B. T. Nov. 5% 1934, 100,90; Id. 1940, 102,975; Id. 1941, 103. — CAMBI: Parigi 74,60; Zurigo 368,15; Londra 63; Amsterdam 771,50; Madrid 150; Bruxelles 266,63; Berlino 456; Praga 56,75; New York chèque 14,02.

Borsa di Genova

GENOVA, 11. — Il volume degli affari è sempre molto limitato e i prezzi non subiscono variazioni degne di nota. Domandasi le Terni. Cambi stazionari.

Rendita Ital. 3,50% i. m. 78,85; Consolidati 5% f. m. 87,175; Id. cont. 87,05; Obbl. Venezia 3,50% 87; Banco di Tesoro nov. 1934 100,95; Id. 1940 103; Id. 1941 103; Consorzio Cred. Miglior. 5% 477; Id. 6% 503; Ist. S. Paolo Torino-Fond. 5% 498,25; Banco d'Italia 1670; Banca Commerciale Italiana 993; Banco di Roma 109; Credito Italiano 645,50; Ferrovie Meridionali 545; Id. Mediterraneo 551; Rubattino 140,50; Lloyd Sabaudo 30,50; Alta Italia 63; La Polare 23; S.N.I.A. 170,50; Montecatini 108,50; Monte Amiata 34,50; Ilva 105; Ansaldo 25,50; San Giorgio 166; F.I.A.T. 223,50; Unione Esercizi Elettrici 1060; Sip 22,75; Terni 135; Edisonia 297,50; Industrie Zuccheri 1018; Raffineria Ligure Lombarda 435; Distillerie Italiane 120; Molini Alta Italia 253; Aedes 155; Beni Stabili 205. — CAMBI: Parigi 74,50; Svizzera 368,15; Londra 63; Olanda 771,50; Spagna 160; Belgio 266,50; Berlino 456,75; Praga 56,75; Buenos Aires, carta, 4,05; New York 14,02.

Borsa di Roma

ROMA, 11. — Rendita Ital. 3,50% cont. 78,75; id. f. m. 78,675; Consolidati 5% cont. 87,10; id. f. m. 87,15; Obbligazioni Venezia 3,50% 96,50; Buoni del Tesoro nov. 1934 100,925; id. 1940 102,90; id. 1942 102,95; Banca Naz. del Lavoro 3,50% 492; Consorzio Cred. Miglior. 5% 475; id. 6% 502,50; Banca d'Italia 1604; Credito Fondiario 505; Banco Commerciale Italiana 993; Credito Italiano 646; Banco di Roma 102,50; Ferrovie Meridionali 546; Tramways 220; Rubattino 140,50; S.N.I.A. 171; Metallurgica Italiana (Nuove Azioni) 135; Ilva 105; Montecatini 108,25; Ansaldo 26; F.I.A.T. 224; Terni 144; Romana di Elettricità 985; Acciai 106; Romana Zuccheri 102; Fondi Rustici 85; Immobiliare 495; Beni Stabili 204; Imprese Fondiarie 127,75; Risanamento 1025; Acqua Marcia 584. — CAMBI: Parigi 74,50; Londra 63; Zurigo 368,15; New York 14,02.

Borsa di Trieste

TRIESTE 11. — Rendita 3,50% fm. 78,90; Consol. 5% 87,175; Venezia 3,50% 86,75; B. T. Nov. 1934, 100,90; Id. 1940, 102,975; Id. 1941, 103,975; Adria 90; Cosulich 15; Lib. Triest. 22; Lloyd 54; Ass. Generali 3326. — CAMBI: Parigi 74,50; Londra 63; New York 14,02; Zurigo 368,15.

La vendita dei biglietti ferroviari per il Ferragosto

Segnaliamo ai gitanti del Ferragosto che, per quelli già in possesso di biglietti per Venezia, sono in vendita presso lo sportello n. 21 della biglietteria di Porta Nuova speciali tesserine al prezzo di L. 1.50 per assistere al Concorso motonautico internazionale che si svolgerà in detta città domenica prossima.

Informiamo pure che il treno popolare per Trieste, oltre alle fermate già stabilite, sosterà anche a Padova e Venezia-Mestre, per soddisfare i gitanti desiderosi di trascorrere il Ferragosto a Venezia e che si provvidero di biglietti per Trieste, non avendo fatto in tempo a munirsi di quelli per Venezia.

In occasione delle prossime feste del Ferragosto, le Ferrovie hanno disposto che i biglietti di andata-ritorno, da emettersi in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) per gruppi con minimo di cinque persone, siano rilasciati con validità per l'andata e ritorno dalle ore 12 di sabato 12 agosto a tutto martedì 15, e con validità pel ritorno a tutto il successivo mercoledì 16 corrente.

Aggiungiamo infine che, in occasione del treno popolare Torino-Trieste del giorno 13 corr., la Società delle piccole ferrovie di Trieste ha deciso di offrire ai viaggiatori di detto treno la riduzione del 50 % sulla linea tranviaria extraurbana Trieste-Poggioreale (Villa Opicina) e cioè il biglietto di andata e ritorno al prezzo di lire 2 anzichè di lire 4.

Le sane domeniche del popolo

Al Lido Sangone e Stupinigi -- A Settimo, Pianezza e Venaria

Domenica, lunedì e martedì prossimi verranno effettuati treni popolari a prezzi ridotti per Lido Sangone e Stupinigi. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 1.50. Partenza dei treni da Torino, via Sacchi, alle ore 8,45, 9,15, 10, 10,30, 14, 14,30, 15, 15,30, 16, 16,30. Ritorno con qualsiasi treno in orario. La vendita dei biglietti viene effettuata direttamente sui treni e presso la stazione di via Sacchi n. 18.

La Società Trazione Elettrica Piemontese ha disposto le seguenti riduzioni per i giorni di domenica 13 e martedì 15 agosto: Torino-Sollano, prezzo lire 2,50; Torino-Barca, L. 1, Torino-Bertolla L. 1, per i biglietti di andata e ritorno in seconda classe distribuiti sui treni in partenza da Torino alle ore 9,25 e 13,43. - Torino-Pianezza lire 3, per i biglietti di andata e ritorno in seconda classe distribuiti sui treni in partenza da Torino alle ore 7,30 e 15,5. - Torino-Venaria L. 1,50, per i biglietti di andata e ritorno in seconda classe distribuiti su tutti i treni in partenza da Torino nel pomeriggio a partire dal treno delle ore 13,55.

Si avverte che ricorrendo nei giorni 13, 14 e 15 agosto le feste patronali di Venaria Reale, il comitato dei festeggiamenti ha organizzato numerose manifestazioni o gare sportive, e che gli esercenti locali hanno fissato prezzi speciali di lire 5 e lire 4,50 per i pasti.

Ieri si è avuto il primo esperimento delle gite popolari serali Torino-Rivoli, esperimento pienamente riuscito. Coi due treni in programma sono infatti partiti circa cinquecento torinesi, che si sono recati a prendere una boccata d'aria alle varie stazioni lungo la linea e specie a Rivoli. Il successo di questa nuova opportuna iniziativa è certamente destinato ad intensificarsi in avvenire.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 10 all'11	+ 22,5
Temperatura ore 14 di oggi	+ 32,4
Pressione baromt. ore 8, mm.	744,4
Umidità ore 8: 50 %.	

MENTRE SI GIRA...

A Torino si sta girando un film di ambiente goliardico: Ecco un momento saliente della ripresa di una scena nei cortili dell'Ateneo.

La contesa giudiziaria per 40 mila lire di cambiali

All'atto della ordinazione di un equivalente quantitativo di merce il compratore rilascia alla Società venditrice, a copertura del suo credito, le cambiali — La merce non viene però fornita — Il precetto per il pagamento degli effetti

Per notevoli partite di minerale acquistate presso la succursale torinese della Società Anonima Metallurgica Carlo Viola di Milano, incorporatasi poi nella Società Anonima Trafilerie e Laminatoi di Milano, la ditta Lorenzo Revelli della nostra città era risultata debitrice cambiaria della predetta Società Anonima di lire 40.000 oltre lire 767,65 importo conto di ritorno ed altre per accessori ed oltre. Eseguito il protesto delle cambiali, l'anonima Carlo Viola intimava alla Revelli precetto mobiliare: a questo la ditta concittadina faceva opposizione affermando che fin dal febbraio ed aprile 1930 aveva ordinato alla Metallurgica due partite di lastre di alluminio e ne aveva anche eseguito l'anticipato pagamento, parte in contanti e parte in cambiali, queste ultime per l'ammontare di oltre lire 42.000; aggiungeva che la Metallurgica, malgrado il pagamento da lei eseguito, dopo l'allontanamento dalla sede di Torino del suo gerente Aldo Sertorio — delle cui vicende giudiziarie i giornali ebbero a suo tempo ad occuparsi — aveva trascurato la fornitura. Per ottenerla la ditta Revelli era stata obbligata a citare la Metallurgica davanti al Tribunale di Torino e la causa, in conseguenza di convegni avutisi tra le parti, era poi stata abbandonata; senonchè dopo ben due anni dalla emissione delle suaccennate cambiali, la Viola le intimava il precetto di cui si è parlato. La Revelli ne invocava la nullità perchè eseguito in base a cambiali che mancavano di causale dato che non era stata fornita la merce che ne aveva determinato la emissione.

Il Tribunale, con sentenza del 25 ottobre dell'anno scorso, ammetteva le prove offerte dalla Revelli a sostegno del suo assunto, ma intanto autorizzava la prosecuzione degli atti esecutivi mediante il versamento da parte della Viola di una cauzione di lire 40.000. Contro tale sentenza insorgeva, appello la S. An. Trafilerie, assistita dall'avv. Bonaudo. La 2.a Sezione della nostra Corte presieduta dal comm. Vigliani, con una dotta sentenza dovuta al consigliere cav. uff. Ranco ha ritenuto che il Tribunale, nel giudicare, si è informato giustamente al precetto dell'art. 324 del Codice di Commercio e l'apprezzamento che ha fatto delle risultanze di causa nonchè dei documenti del peri fu esatto, tanto dispondo che l'esecuzione non fosse ritardata, previa consegna cauzione, quanto ammettendo le prove dedotte dalla Revelli.

Le gravi responsabilità incorse dal Sertorio — prosegue la sentenza — che per lungo periodo di tempo, con l'acquiescenza della S. A. Viola, ha operato nei rapporti dei terzi — i quali lo hanno considerato rappresentante dell'Anonima — ben legittimano il provvedimento relativo alla cauzione; poichè in sede di merito è ancora necessario accertare se la Revelli sia o meno debitrice cambiaria dell'Anonima — dato che quella ha contestata l'esistenza della causa per cui le cambiali furono emesse — si rende necessaria la più ampia e completa istruttoria per accertare la posizione rispettiva dei due contraenti, Viola e Revelli.

La Corte ha quindi previamente confermato la sentenza del Tribunale. La ditta Revelli era patrocinata dall'avv. Fiori.

il mistero della pazza
? ! ? ! ? ! ? ! ?

Che porterò per le vacanze?

I giorni propizi alla villeggiatura si avvicinano con ritmo accelerato. Cominciano pertanto ad intensificarsi le visite alla pedicure e ad Armando, parrucchiere per signore, specialista nella permanente senza elettricità. Gli si ricorda che l'ondulazione deve durare fino ai principii dell'autunno.

La stagione delle feste cittadine è terminata, e i giorni canicolari hanno un bel sollecitare con energiche vibrazioni di calore l'invito al viaggio — non si fa questione di partire prima di sapere esattamente se ci si veste di verde quest'anno, o di rosa o di giallo limone — o qual che si porta, in sostanza.

E, naturalmente, nessuno ci ha pensato prima; ed è di buon gusto, adesso, non prendere una decisione che all'ultimo minuto.

Benchè le sartorie da donna abbiano avuto la previdenza e l'accortezza di mettere in mostra, fin dal tempo di marzo, i nuovi modelli di costumi da bagno e di vestiti estivi, ci si ricorderà soltanto a stagione avanzata che esiste effettivamente una collezione d'estate.

Ed avviene allora, l'indomani delle ultime corse a Mirafiori, una fuga precipitosa, una corsa con ostacoli attraverso Torino alla ricerca dei grandi negozi di moda.

Un tempo le grandi sarte potevano meditare sulle loro creazioni autunnali nel silenzio maestoso dell'estate. Adesso è scomparso questo periodo di calma benefica. Si è assillate dalle richieste delle « clienti che partono ».

Esse vogliono vedere, scegliere, provare: tutto in poche ore; affollano negozi e modisterie, ed esigono che capolavori di pazienza e di arte siano fatti velocemente perchè « devono partire immediatamente ». Di ritorno dai suoi conciliaboli segreti all'atelier, la direttrice assicura con un sospiro che farà fare delle ore supplementari, che farà lavorare parecchie operaie alla stessa veste, che si farà l'impossibile per finire domani sera... « A che ora parte il rapido? Glielo farò portare al treno! ».

Non tentate di avere una conversazione un po' sensata con la « donna che sta per partire per la villeggiatura »; non otterrete in contraccambio che sguardi lontani, atteggiamenti assenti, degli « affettivamente » ed « evidentemente » distribuiti con distrazione, a destra ed a sinistra.

La « donna che sta per partire per la villeggiatura » è come una bambina davanti alla prospettiva di una torta, una studentessa davanti a quella di un esame o una donna davanti ad un dilemma grave della sua vita.

La sua villeggiatura non è costituita, adesso, di giorni di gala in cui lei sfila continuamente su una pista sotto i fuochi spietati di un sole naturale od artificiale? Non si tratta di essere la vincitrice del concorso per il più bel vestito da sera o di arrivare almeno « piazzata » nel concorso di eleganza in vestito sportivo?

Nella sua povera testa non c'è più che una lista di « cose da portare » che mentalmente lei sposta, elimina, prende e colloca altrove, conciliando le variazioni e le combinazioni più inattese.

Cappa o mantello da sera? Penne di struzzo o di gallo? Cappello di paglia, di crespo o di broccato? Pigiama da spiaggia o il vestito a grembiule col bavaglio? E come bene le calze con le scarpe-sport? E col vestito da sera, i piedi nudi vanno calzati in sandali d'oro o d'argento?... Ma allora a che serve quella dozzina di magnifiche calze giglio che abbiamo ricevuta in dono come uova di Pasqua?

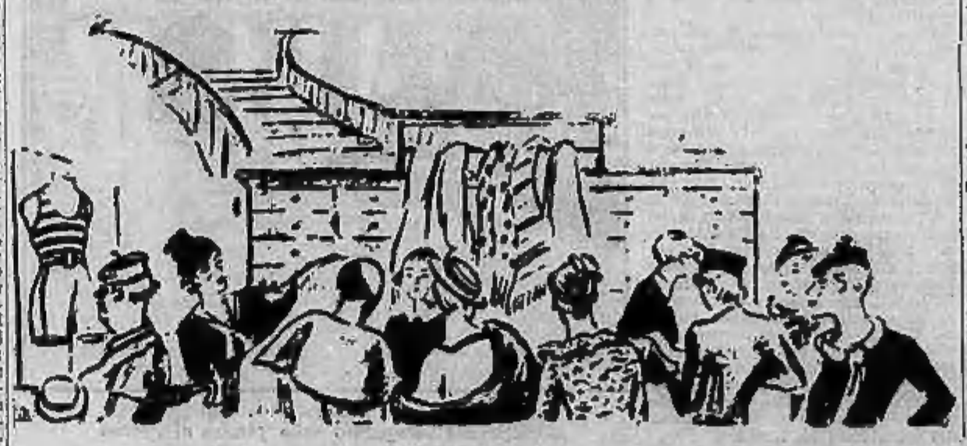
La disgrazia è che non si scopre che sul luogo d'espiazione che una novità è stata decretata « intoccabile »!

E poi si cova le incognite del problema: nel bel mezzo di un trionfo lungamente preparato e duramente guadagnato, ecco che sorge inopinatamente una principessa internazionale, dal fascino slavo, dalla bellezza d'orchidea, che indosserà con la grazia della statua gotiche vestiti folgoranti che non saranno messi in circolazione che al ritorno della villeggiatura!

Allora, per occupare il tempo e per non avere dei rimpianti queste inquiete carrone nei negozi di frivolezze a scegliere guanti, borsette, fazzoletti, cinture, sciarpe, berretti, cuscini; tutti accessori che non mancheranno mai, lo sanno, ma che staranno bene aspettando nei comparti menti delle sontuose valigie di pelle di struzzo e di rinoceronte.

Chi dirà mai tutto quel che il bagaglio della donna che parte per Rimini, Alassio, Montecatini o per il Lido, ed altri luoghi di villeggiatura, contiene di progetti, di astuzie, di calcoli, di dubbi, di speranze, di sogni e di chimere! Non c'è da stupirsi se la bilancia di controllo alla stazione denuncia, malgrado i vestiti vaporosi, la biancheria impalpabile e i mille nonnulla leggeri come l'aria, una cifra astronomica eccedente il peso normale del bagaglio.

SALGAT.



IL « SECONDO TURNO » DI PICCOLE ITALIANE PARTITO PER LA COLONIA DI LOANO

Di giorno in giorno si vanno succedendo, con ritmo accelerato, le ultime partenze di coloni per le residenze estive, al mare ed ai monti. Tra l'un turno e l'altro intercorrono appena i pochi giorni indispensabili per l'apprestamento dei locali e nuovi ospiti vengono inviati dalla grande città alla salubre e tranquilla dimora in riva al ma-

Il mistero della pazza

re. Questa mattina si è così avuta una nuova numerosa partenza. Nei locali della scuola Massimo D'Azeglio, in via Melchior Gioia, si sono per tempo radunate le Piccole Italiane delle scuole elementari, destinate alla colonia di Loano. In ordine perfetto si sono quindi disposte in corteo, precedute e scortate dagli agenti municipali, che ai comandi dell'ispettore cav. Balma disimpegnavano il necessario servizio d'ordine. Alla stazione, sotto la pensilina verso via Nizza, erano a salutare le cinquecento partenti il Podestà dottor Paolo Thaon di Revel, il vice-podestà prof. comm. Silvestri, il segretario generale comm. avv. Gay, il capo dell'Ufficio d'Igiene prof. cav. Cramarossa ed altre personalità. Sotto la guida delle insegnanti ed assistenti le bimbe prendevano rapidamente posto nel convoglio che al muoversi, salutato dall'applauso e dagli evviva di gran folla di parenti, convenuta per l'occasione.

RITORNO DI AVANGUARDISTI DA ROMA

Alle ore 12,35 sono giunti da Roma, dove hanno seguito il corso Allievi Capi Centuria, 60 Avanguardisti colà inviati dal nostro Comitato provinciale. Erano ad attenderli alla stazione il consultore municipale cav. Mazza, l'ing. De Amicis, in rappresentanza della Federazione Fascista, il prof. Carli ed altri funzionari dell'O.N.B.

MALANDRINO SFORTUNATO

Verso le ore sette di questa mattina la guardia civica Clavi, di servizio in collina, era chiamato a prestare la propria opera di soccorso in via Belvista 20, presso la proprietà degli eredi Cortelecci, ove era segnalata la presenza di un ferito. Si trattava di un giovanotto, tal Ernesto Margaini, di 21 anni, il quale presentava la frattura della gamba destra. Un'ora e mezza innanzi egli si era avventurato, scavalcando il cancello di ferro, nella proprietà Cortelecci, con l'intenzione di rubarvi frutta o quant'altro avesse trovato. La sua cattiva stella faceva però sì che egli venisse scoperto dal fittavolo Raffaele Zucco, il quale lo inseguiva. Nella fuga precipitosa il Margaini si lanciava giù dal muricciuolo, alto in quel punto circa quattro metri. Cadeva tanto malamente da procurarsi la detta lesione. Con autoambulanza veniva quindi portato all'ospedale San Giovanni, dove era ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

TEATRI

Il Carro di Tespi drammatico

Il Dopolavoro provinciale di Torino ricorda a tutti i dirigenti ed iscritti delle formazioni dipendenti, che da qualche giorno sono posti in vendita ai suoi sportelli (corso Vittorio Emanuele, 73) i biglietti per le due recite del *Glauco* e di *Bernardo l'Eremita* che il Carro di Tespi N. 8, diretto da Giulio Donadio, darà in città il 30-31 corr. sui prezzi fissati (L. 8, L. 6, L. 2 per poltrone di 1.a e 2.a platea e posti in piedi) e praticata pei dopolavoristi la riduzione del 50 per cento. Alle stesse condizioni sono pure ammessi agli spettacoli i militari di bassa forza e i ragazzi di età non superiore ai sette anni e non inferiore ai tre. Il Dopolavoro invita gli interessati a provvedersi in tempo dei biglietti, garantendosi così le migliori condizioni di visibilità e di acustica ed impedendo un eccessivo affollamento negli uffici durante gli ultimi giorni.

MICHELOTTI

Questa sera: *Strade*, di Galdieri

Al « Michelotti » la Compagnia Bluette-Navarrini ha dato ieri sera l'ultima di *Gamba ai venti*. Questa sera riprende *Strade* di Galdieri, dalla stessa Compagnia rappresentata l'anno scorso al Michelotti con vivissimo successo, e che ora viene rinnovata nella messa in scena e in numerosi quadri, alcuni dei quali ispirati ad avvenimenti di attualità.

CHIUSURA DI NEGOZIO PER VENDITA DI CARNI DI CONTRABBANDO

Il Podestà ha ordinato la chiusura per giorni quindici della macelleria di Bauducco Antonio, sita in via S. Secondo 44, per avere introdotto in Torino carni bovine di contrabbando.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 12,50-19,20: Comm. del Dopolavoro e della R. Società Geografica. - Dischi - Notizie agricole e quotazioni del grano — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Musica richiesta dai radioascoltatori — 20,30: Notiziario — 20,45: Varietà. Parlophon — 21,15: « Madonna Oretta », commedia in 3 atti di E. Castelvecchi — 21,45-23: Concerto corale e bandistico del « Dopolavoro Fiat », coro a voci miste di 160 esecutori diretto dal maestro Fidelio Finzi; banda di 60 esecutori diretta dal maestro Paolo Crispini; musiche di Wagner, Sinigaglia, Weber, Mascagni.

Roma-Napoli: 20,15: Dischi; 21,15: « La guardia vigilante », intermezzo di prosa di M. Cervantes; 21,45: Secondo atto dell'opera « Madama Butterfly » di G. Puccini — **Bolzano**: 20: Concerto di musica teatrale — **Palermo**: 20,40: « I dispettosi amanti », opera in 1 atto di A. Parelli; 21,40: Musica teatrale — **Bari**: 20,30: Concerto di musica teatrale — **Praga, Brünn, Koenigsberg, Ostrava**: 21,35: Concerto vocale di melodie popolari per contralto e tenore con arie per coro — **Francoforte**: 20,45: Musica da camera (Handel, Cramer, Emil Stephan) — **Heilsberg**: 20,10: Concerto con arie per soprano — **Londra Re**: 21,20: Concerto (Cherubini, Wolf Ferrari, Mozart).

Seguendo la Cronaca

I PROSSIMI TRENI TURISTICI CIT

Venezia-Vienna: 28/29 agosto - I cl. Lit. 405.— - II cl. 335.— - III cl. 225.

Milano-Torino-Parigi: 27/31 agosto - Lit. 545 - 440 - 360.

Venezia-Zagabria-Budapest: 3/8 settembre - Lit. 590 - 495 - 440.

Biglietto, alberghi ed escursioni.

Riduzioni F.F. S.S. del 60 e 70 % per affluire a Venezia e Milano.

Passaporti a tassa ridotta. Programmi presso Uffici e Corrispondenti C.I.T. - A Torino via XX Settembre 3.

Da ROMANA CALCAGNI in Via Roma
Il più ricco assortimento confezioni per signora (campagna, mare, montagna). In via Garibaldi 40, liquidazione delle rimanenze, a prezzi sottocosto.

da BIANCHI trionfa LA VALIGERIA
per la novità assoluta, la ricchezza degli assortimenti, i prezzi minimissimi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

STADIUM (Comp. A. Zan). — Ore 21,15: « 24 ore a Torino » di L. Serbiani.
FANTOCCI (al Michelotti). — Riposo.
MICHELOTTI (2): Rivista Bluette-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
VIGLIONE (C. so Principe Oddone 2 (p.ta Alberi, 16). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 23,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Lui e la palla »; Grande Spettacolo d'Arte Varia e film del prodigioso volo della 2.a Squadra Atlantica.
SPLENDOR: « Gli uomini che mascalzoni », « Casa materna » e « Kay Kyser ».
IDEAL: « Casa materna » e « Kay Kyser ».
ALFI: « Cassetta sulla spiaggia », Gaynor.
STATUTO: Sangui express, Dietrich, Brook.
ROMA: « Femmine del mare », Jack Holt.
PRINCIPE: « Canzone Broadway » e Varietà.
AMBROSIO: Dottor Jekyll, Fredrich March.

I divertimenti

CINEMA TEATRO VITTORIA

Oggi, oltre allo spettacolo di cinema e varietà, si proietta il film del prodigioso volo della seconda Squadra Atlantica negli Stati Uniti d'America.

Ecco alcune parti salienti di questa eccezionale pellicola che documenta, in modo mirabile, la nuova gloriosa impresa dell'Aviazione Italiana:

L'arrivo a Londonderry (Irlanda) - *La flotta a Montreal - L'arrivo a Chicago - Discorso di S. E. Balbo - Inaugurazione della statua a Colombo - S. E. Balbo riceve le insegne di Gran Capo Indiano - Le trionfali accoglienze della popolazione di New York.*

Alla STATUTO: Marlène Dietrich
e Olive Brook in « Shanghai express ».
Successo straordinario al CINEPALAZZO
« IL PADRONE DELLA FERRIERA »

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

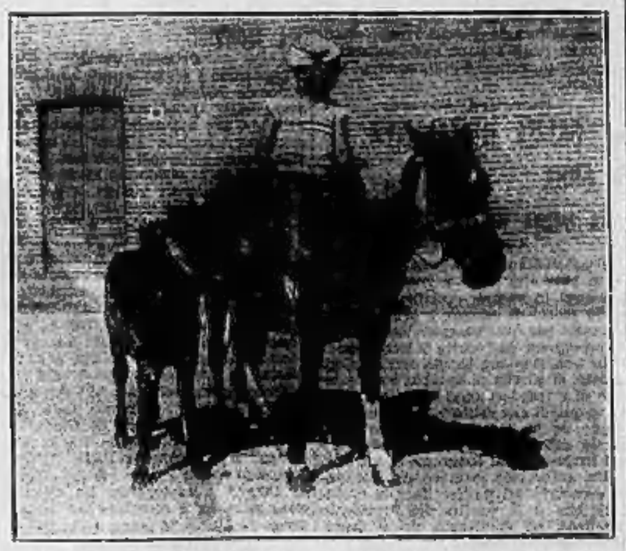
ROLANDO GIACOMO

Affranti dall'immenso dolore ne danno il triste annunzio la moglie, la figlia, il genero, ed il piccolo Erminio, parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 16,30 partendo da via Gustavo Doglia, N. 36.

(6)ab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 83-489

Nel mondo dei più piccoli



La piccola cavalla torinese è senza dubbio questa che presentiamo: è alta un metro. Appartiene a un minuscolo cavaliere di quattro anni e mezzo, Alberto Aretini. Il cavallino che si vede di lato è il primogenito della cavalla Miliguriana, e misura solo 60 c. d'altezza.

Trionfo di mondanità britannica alle regate di Cowes

Cowes, giovedì sera.

La grande Settimana di Cowes è cominciata: il tradizionale avvenimento britannico, prende, quest'anno, valore di commemorazione.

Cinquant'anni or sono, Edoardo VII, allora Principe di Galles, partecipò per la prima volta alle regate e assicurò la loro celebrità mondiale in un con la prosperità del paese da cui prendono il nome.

Desideroso d'assistere alla prima giornata, avevo chiesto telegraficamente che mi fosse tenuta una camera d'albergo. Ma il proprietario m'accolse con uno stupore divertito e, credo, un po' sprezzante, facendomi sapere che tutti i suoi clienti avevano l'abitudine di prenotarsi i propri appartamenti diversi mesi prima.

— Alcuni — mi disse — occupano la stessa stanza da quarant'anni.

Le Loro Maestà il Re e la Regina d'Inghilterra, a Cowes, la settimana scorsa, sullo «yacht» reale.

Gli alberghi di Cowes non sono molto numerosi. Si rassomigliano poi stranamente per la loro grazia dissuetà e marinara. In un ambiente bianco da clinica, trovi mobili dell'epoca vittoriana. E se non è la fotografia della regina Vittoria, che orna il muro al di sopra del camino, è quella di Edoardo VII, di Giorgio V o della regina Maria.

Ovunque, il portiere, elegantemente calzato d'un berretto bianco da yachtman, t'esprime, con una sfumatura d'amor proprio soddisfatto, lo stesso rincrescimento educato:

— Nessuna camera...

Nelle case private, la stessa cosa: non più un letto vacante. La minima sedia a sdraio si affitta a una sterlina; senza contare che bisogna impegnarsi per le due settimane che dura il soggiorno dei Sovrani e durante le quali commercianti e albergatori hanno intenzione di rifarsi delle fatiche d'un anno. Nulla da eccepire: se la Stagione di Cowes è la più corta del mondo, si vanta in compenso d'esser la più brillante. Tanto peggio; per dormire, ritornerò a Portsmouth.

La strada centrale di Cowes raggiunge i duecento metri di lunghezza: è fiancheggiata da alberghi di sobria eleganza e dal Club della Yachting, i cui balconi sono adorni di pavesi al vento.

Al fondo del corso, s'innalza, dietro un giardinetto fiorito, una sorta di castello romantico; è la sede del Royal Yacht Squadron, il circolo più chiuso del mondo. A credere ai suoi membri, il Jockey Club non sarebbe al paragone che un mulino aperto a tutti i venti. Si citano volentieri il caso di sir Thomas Lipton, il re del tè, che, malgrado la sua immensa fortuna, i suoi yachts innumerevoli, le molteplici vittorie nautiche, fu respinto per ben cinque volte e dovette attendere gli 81 anni perchè il Consiglio direttivo avesse la benevolenza di dimenticare che il suo titolo non era un diritto di nascita.

Sulla costa, una gettata ove sventolano mille bandiere multicolori, un chiosco per musicanti, ove dodici suonatori si pigiano, lo sbarcadero invaso da baracchette multicolori e la stretta rotonda ove sono allineati i ventun mortai che salutano l'arrivo del re, tutto ciò crea un ambiente floreale, un sinolino ricercato, verniciato come un bel giocattolo di Norimberga.

Dal lato del mare il quadro è invece ammirabile d'ampiezza e di poesia. Sul solent, stretto che delimita l'orizzonte lungo la linea frastagliata delle rive dell'Hampshire, centinaia di yachts, vele spiegate, oscillano sotto il vento, dominando l'assieme. Si nota in distanza la massa possente della «dreadnought» Rodney, color del mare e del cielo, la flessuosità del maestoso Victoria and Albert, «yacht» delle Loro Maestà britanniche, e quella del Phantom, la caravella di Mr. Guinness, la cui poppa nera si erge di una pesante balaustra bianca.

Tutte le bandiere del mondo si specchiano nei flutti. Penso all'orgogliosa frase di lord Salisbury, ch'è un po' la divisa degli abitanti della contrada: «Cowes non era che un modesto porto di pescatori, ed è ora una Corte...».

Alle 11 precise, un colpo di cannone dà il segnale della prima partenza. Tra la banchina e la folla, premuta la massa serrata degli yachts.

Molte sono le prove che si disputano. Sul Britannia, il suo yacht da corsa, Giorgio V prende egli stesso parte alla gara. Vestito di blu marino, in capo un berretto bianco, assiste alle competizioni dal ponte. Vicino lo circondano, in abito bianco, la regina, la duchessa di York e la principessa Beatrice, governatore dell'isola di Wright.

Il Principe di Galles ha raggiunto Cowes per via aerea, e ha assistito a un'intera giornata. L'idroplano del Principe, dopo aver effettuato un ammaraggio impeccabile, s'è calato accanto allo yacht reale Britannia. Il Principe ha raggiunto a bordo Re Giorgio e la Regina Mary con cui ha pranzato.

I membri della famiglia regnante hanno partecipato attivamente alle regate, e hanno visto trionfare i propri colori: il Britannia s'è infatti classificato primo davanti al Velsheda, che, come vuole la tradizione, aveva ricevuto al panfilo reale un adeguato vantaggio.

Un piccolo «scandalo» non ha mancato di ravvivare opportunamente la cronaca della regata. L'audacia di alcune eleganze femminili ha provocato rimostranze assai vive e segni di scontento tra alcuni yachtmen della vecchia Scuola.

— E' assolutamente indecente per una donna — si dichiarava — indossar a terra pantaloni maschili. A bordo d'uno yacht ciò può ancora ammettersi; ma sulla spiaggia un tal modo di vestire non può che irritare.

Mister Stephenson e la sua signora sul loro *Velsheda*, primo classificato.

VILLEGGIATURA

— In quest'albergo presentano la nota alla fine di ogni settimana?

— No, signore: alla fine del soggiorno solamente; il padrone ci tiene molto a non guastare le vacanze dei clienti.

UNA STAZIONE RADIO PORTATA A SPALLA

Chicago, venerdì mattino.

Costruito dall'*United Press*, un nuovo strumento di lavoro giornalistico è stato per la prima volta applicato, con ottimo successo, a Chicago. Trattasi di un piccolo apparecchio radiotrasmittente, di poco peso, che il reporter stesso (o un suo aiutante) porta fissato mediante cinghie alle spalle. Tutto l'apparecchio è riunito in una cassetta; non occorrono fili, sicchè la persona ha piena libertà di movimenti.

Il piccolo apparecchio radiotrasmittente fu disegnato da Roscoe H. Johnson, direttore tecnico dell'Ufficio newyorkese dell'*United Press*, che durante la guerra mondiale fu capitano nel Reparto informazioni. La prima applicazione pratica dell'apparecchio ebbe luogo ad una riunione sportiva dell'Associaz. Atletica degli Stati Uniti, a Chicago.

L'apparecchio, del peso di un po' più di 15 chilogrammi, non consuma che il watt e lavora a onde cortissime. La sua portata è di circa 8 chilometri. Esso potrà essere utilmente impiegato in tutti quei casi in cui, per ragioni tecniche o per deficienza di tempo, non si possa impiantare una linea telefonica.

il mistero della pazza

Ma, come sempre, il centro d'ogni curiosità mondana è l'intervento dei Sovrani.

L'Inghilterra, qui presente nella persona dei suoi Sovrani, testimonia nel più vivo dei modi, che il essere cui deve la sua maggior fortuna è al centro d'ogni affetto e passatempo del Paese.

B. F.

Echi di Cinelandia

GLORIA STUART: questo nome fila, in America, alla velocità del vento.

Dopo il match Carnera-Schaaf, Gloria Stuart ha spiccato il volo verso le costellazioni invitte. Ma che nesso logico può avere il volo di Gloria con il match Carnera-Schaaf? Che la bionda Gloria flirtava con il gigante italiano: di conseguenza, dopo la vittoria anche il suo nome diventa celebre.

A Hollywood, ove la Stuart vivava assai ingenua e senza lodo, tale avvenimento fece fuoco e i direttori, con unanime consenso, la proclamarono stella.

* * *

BASTA CON LA BELLEZZA. — Sul mercato di Hollywood il prezzo della bellezza si abbassa ogni giorno: e questo, perchè di donne belle ve ne sono a josa. Figuratevi che anche le aguattere dei grandi alberghi dell'Olimpo del cinema, sono degli esempi di veneri classiche.

Ornella von Stiller, per esempio, che ora, grazie all'interessamento di un influente personaggio, interpreta una parte di secondaria importanza in un film di prossima visione, strofinava le pentole nella fumigante cucina di un ristorante. Un bel giorno, le capitò il colpo gobbo, ed adesso, poverina, un piccolo gradino l'ha salito.

Ma di queste cenerentole storielle, a Hollywood non se ne ripetono più, perchè gli impresari di bellezze, sono stanchi. Il cinema odierno richiede ben altre virtù, per cui chi è aguattera rimarrà aguattera tutta la vita.

Oggi si vuole dalla donna, oltre, si intende, al suo fascino personale, la perfetta conoscenza di molti sports: il nuoto, l'equitazione, l'automobilismo e perfino... la boxe. Entrando poi nel campo degli ardimenti: il paracadutismo!

Oltre alla familiarità con gli sports più in voga e gli ardimenti le donne aspiranti al grado di star debbono essere fornite di una vasta cultura.

Queste, le nuove esigenze hollywoodiane. La bellezza, in ultimo rango.

* * *

NELLA VALLE DEI RE. — Se gli antichi egizi potessero tornare in vita vedrebbero che persino il tragico segreto delle mummie è diventato un gioco da ragazzi. E' stato ultimato un nuovo film che a furia di trucchi fa assistere alla formazione e al dissolvimento di una mummia.

Il trucco della barba del dott. Tochill è superato.

In questo film non sono dei semplici peli di barba che rifioriscono su un volto. Qui si vede un corpo mummificato che ritorna rapidamente in vita in virtù di una formula magica e di un corpo vivo che torna a mummificarsi per l'eternità.

In tale ricostruzione storica veramente eccezionale si svolge una vicenda d'amore. E' questo un dramma potente che ha per sfondo la Valle dei Re.

* * *

I FILMS DELL'AVIAZIONE CIVILE. — Abbiamo assistito sino ad ora, sullo schermo, alle gesta dell'aviazione in guerra. Gli americani, in questi ultimi anni, hanno prodotto, a ritmo continuo, una congerie infinita di film eroici, e altrettanto ingegnosi trucchi ci hanno portato in un'atmosfera, almeno per ora, puramente fantastica, poichè mentre le gesta cinematografiche non hanno nulla a che fare con la guerra mondiale, si può, senza timor di sbagliare, dire che la guerra futura non presenterà nulla di simile. C'è invece un campo sfruttato di ardimenti aviatori ed è quello dell'aviazione civile. Qui le gesta e le avventure sono d'ogni giorno e le cronache ne sono piene quotidianamente. Migliaia di apparecchi solcano il cielo del mondo e migliaia di piloti mettono a rischio la vita per trasportare da un punto all'altro del globo carichi preziosi, di passeggeri, di merci, di posta.

Ora i critici cinematografici sfruttando l'argomento hanno illuminato molti produttori di film i quali riconoscono essere questo un campo ancora inesplorato dalla cinematografia e che costituisce il nuovo spettacolo che si può offrire alle numerose folle, stanche ormai degli eterni soggetti.

* * *

La povera Giovanna Crawford deve sostenere aspre e crudeli lotte per mantenere il primato nel firmamento del cinema. Dopo la partenza di Norma Schearer, che tanto la dolse da fare, ecco che Jean Harlow, la biondissima, si pone in ostilità e, a Hollywood, le chiacchiere corrodono a circolare, maligne. Si dice insomma che una strana lotta si profili all'orizzonte, ma di chi ne uscirà vincitrice è impossibile ancora avere un'idea chiara.

Vi è questo di vero: che l'astro della Crawford è già al suo zenit; ma purtroppo la sosta nel punto altissimo è fittizia e il cammino si evolve ineluttabilmente secondo quello delle altre stelle.

* * *

BUSTER CRABBE, il campione mondiale di nuoto, lavora ora per la Paramount in un film di grande respiro e di potente drammaticità dal titolo *Il Re della jungla*.

Buster Crabbe prima ancora di dedicarsi allo sport era «policeman» addetto alle spiaggie californiane, affollatissime durante l'estate. In tale qualità, e per le belle doti di coraggio e di abilità che lo distinguono, Buster Crabbe conta al suo attivo ben 32 salvataggi, qualcuno molto pericoloso. La sua figura è già simpaticamente nota quindi, oltre che come abilissimo e forte nuotatore, come generoso «guardiano delle coste», come così le chiamano affettuosamente a New York.

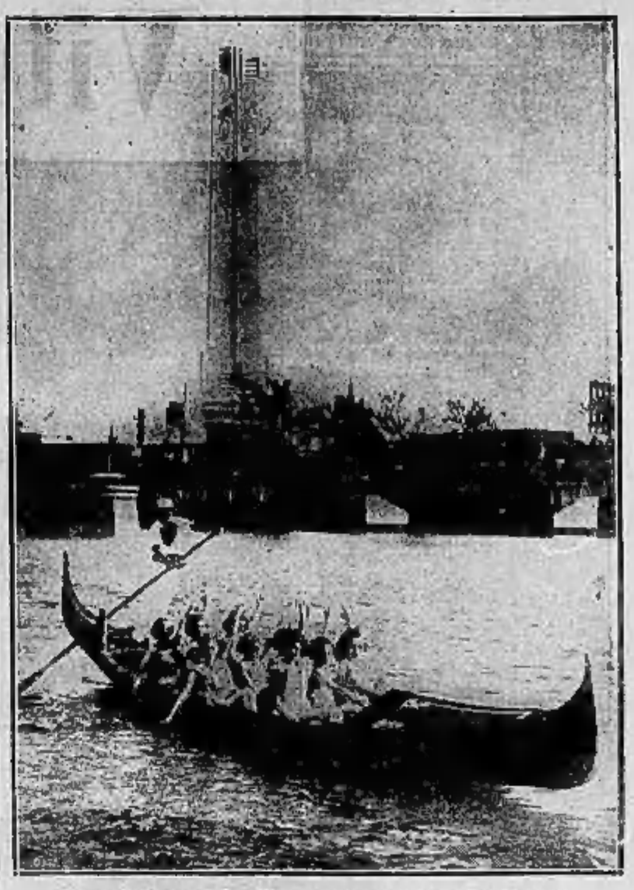
Perciò si attende questo *Re della jungla* con la più viva impazienza.

* * *

MARIE GLORY — un nome fresco, giovanile, che subito vi presenta l'attrice nella sincerità della sua giovinezza, nell'eleganza della sua persona — Marie Glory è un'altra attrice che la Paramount farà conoscere fra breve al pubblico italiano in due brillanti e piccanti commedie musicali di Yves Mirande: *Sarai duchessa!* e *Il mio cuore in bilico* (titoli provvisori).

Non bisogna credere però che Marie Glory sia «nuova» allo schermo. La sua attività cinematografica data dal 1928 e il suo nome è apparso in produzioni eccellenti di Marcel L'Herbier e di E. A. Dupont. Ella ha lavorato a Berlino, Parigi, Londra sempre ricercata e sempre ottenendo dei significativi successi.

VENEZIA A CHICAGO



Una gita in gondola all'Esposizione mondiale di Chicago.

La danza classica

SIRACUSA, agosto.

Nelle due tragedie classiche, rappresentate al Teatro Greco di Siracusa, ciò che maggiormente ha entusiasmato (siamo sinceri una volta tanto) furono le dodici ballerine di Rosalie Chladek: dodici statue viventi, palpitanti, un gruppo di danzatrici ch'era un capolavoro.

Chiamare ballerine queste dodici creature guidate dalla Chladek, mi sembra di offenderle, chè la loro arte si può definire religiosa in confronto agli sgambetti, alle movenze, alle nudità reclamistiche delle altre.

Le abbiamo vedute a danzare a piedi nudi con degli abiti leggeri a lunghi fino le caviglie; Rosalie Chladek portava un indumento di più, un velo ampio, vaporoso, eloquente anche quello.

Danza classica, religiosa nel senso artistico e solenne della parola, danza fatta di poesia e di umanità.

Euripide, autore di «Ifigenia in Tauride» e Sofocle, autore delle «Trachinie» hanno avuto nelle tredici ballerine straniere delle collaboratrici preziose.

Meglio di qualsiasi altra espressione d'arte, esse hanno commentato le due tragedie greche. Ho sentito in queste tredici danzatrici tutta la bellezza dell'anima femminile, piena di scavità e di dolcezza.

L'amore, la gioia, il dolore, la disperazione, la tenerezza, l'esaltazione furono espresse profondamente con un atteggiamento del corpo e delle braccia, in un abbandono della testa, in un'espressione del volto, negli attimi di immobilità con lo sguardo fisso su «Deianira» o «Ifigenia». Tredici danzatrici mute, eloquentissime, quasi sempre in una espressione diversa dall'altra, in una posa suggerita dalla propria sensibilità, come se ognuna avesse fatto per sè uno studio particolare.

Messe in gruppo tutte e tredici formano un monumento superbo, una scultura meravigliosa: divise a gruppi di quattro, di sei, di otto costituivano un particolare interessante di quel monumento.

Rosalie Chladek che molti l'hanno paragonata alla Duncan ha realizzato sui motivi musicali di Mulè e di Pizzetti, un ritmo ch'era un capolavoro di eloquenza e di una tale forza espressiva da rimanere sbalorditi.

In esse c'era più da ammirare la maschera bellissima che la danza stessa, più l'eloquenza del corpo che il ritmo dei piedi.

Ognuna di queste creature dagli occhi di cielo e dalle chiome d'oro, offrì la ricchezza della propria anima, lo spasimo e la gioia della propria sensibilità.

Non solo la danza esse curavano, ma seguivano la tragedia commentandola efficacemente, anche quando la musica taceva.

In Italia non abbiamo ancora un corpo di ballo così perfetto, così armonico; credo non esista neppure. Perchè? Ecco la solita domanda che potrebbe far sorgere una simpatica polemica fra i cultori della scuola ritmica. Io mi domando soltanto perchè dobbiamo ricorrere all'estero per avere tredici ballerine.

Queste provengono dalla Scuola di Hellerau in Lussemburg (Austria) dalla cui scuola si esce armate di una disciplina militare e con una coscienza artistica ammirevole.

Le dodici ballerine di Rosalie Chladek le ho seguite per un mese alle prove: otto ore il giorno, instancabilmente: provare, riprovare, cercare l'ispirazione, definire l'atteggiamento nella eloquenza più espressiva.

Mi sono accorto che non è sufficiente saper ballare soltanto, ma è necessaria una sensibilità artistica eccezionale; bisogna essere artisti nel senso più nobile e più onesto della parola.

Ho visto anche che non importa esser belle; un corpo perfetto sì, di una linea squisita, ma non bello il volto, quasi di nessuna, e ciò contrasta pare, quando in una danza classica si sa commentare, danzando una tragedia di Sofocle e di Euripide. Il quale commento incisivo, profondo, comunicativo.

Se Rosalie Chladek e le sue dodici ballerine avessero parlato, non avrebbero avuto tanta potenza espressiva, come quella che mirabilmente ci offersero, tacendo.

E. Q.

CRITICI D'ARTE

Vita all'Autocampeggio

Fra tende e macchine la vita trascorre tranquilla e serena alle dolci brezze dell'aria fresca della montagna.

Dolci sorrisi di graziose villeggianti

Il «fedele amico» a guardia della casa, riceve i complimenti della sua padrona

Dire che oggi, giornata di trasloco, l'Autocampeggio abbia avuto sveglia all'alba, sarebbe una grande inesattezza. Perchè gli autocampeggiatori hanno una filosofia tutta loro particolare. Usciti or è una settimana dal novero comune degli uomini, fatto il solenne giuramento di lasciare tutte le abitudini che rendono, col normale susseguirsi dei giorni, la vita bella o brutta, lieta o triste, non hanno certamente pensato di derimere da tale proposito per via di un trasloco.

Da qualche tempo anzi si sentivano... prudere le ruote. Purtroppo erano state ferme, quasi modernissimi mostri in attonita pastura nel verde prato della conca di Manegra le macchine nate a divorar le strade.

Così qualche segnacolo già v'era stato fin dal pomeriggio di ieri quando, terminato il tempo sacro alla pomeridiana siesta al sole, qualcuno s'era ritirato nella propria tenda o s'era trattenuto più a lungo che il solito. Ma era stato un falso allarme.

A passar vicino a qualche tenda v'era caso di sentir uno sbattacchiare dubbio di stoviglie e qualche sacro più sospetto bofonchiare del padrone di casa. La ragione di tanto armeggio è presto spiegata. Per chissà quale mistero — forse per l'intervento di quei gnomi e folletti che si dice intreccino le loro allegre saghe notturne fra le pinete di Manegra, valigie e sacchi da montagna non riescono più a contenere che la metà degli oggetti che, sparsi per ogni dove, vorrebbero trovare un posto per il prossimo trasloco.

Allora il disgraziato campeggiatore, stanco ormai dell'inutile tentativo, ritorna all'aria aperta. Bello, statuario nella bronzea apparenza donatagli dal sole e dalla pura aria montana, chiama a raccolta gli amici. Al trasloco si penserà più tardi. I prati smeraldini di Manegra vedono ancora un'ultima rissa di uomini seminudi, rincorrenti a corsa folle un enorme pallone di gomma, a sospingerlo con le palme, a calciarlo coi piedi nudi, come se fossero ospiti d'un giardino d'infanzia, fuggiti di tratto alla vigile sorveglianza della mamma e trovatisi in piena libertà, con tutta la gaiezza spensierata del bimbo senza pensieri. E più oltre attorno al «carro di Tersicore» — questo è l'ultimissimo arrivo affibiato per via di corse all'automobile della radio —, quindici, venti coppie, sono intente ad intrecciar danze. In grande sfarfallio di pigiami femminili dai larghissimi pantaloni, in sfavillante rassegna di maglie d'ogni colore foggia e tipo. E' l'ultimo giorno della prima tappa. Bisogna festeggiarlo.

Nel dopo cena anche i più inveterati di Manegra sentono la nostalgia della strada, elemento naturale di questi esseri divenuti più nomadi d'uno zingaro. Quanto non riesce ad entrare archiviato nelle valigie, nei bauli, nei sacchi, trova posto in dinoccolati fagotti cui soccorre la solidità dei teli da tenda.

Le capanne bianche, grigie, rossastre che hanno dato tono per qualche giorno alla conca di Manegra s'afflosciano, s'abbattono, si ripiegano, scompaiono. Nella notte par di vivere in ambiente di leggenda. La sosta di Manegra ha fine. Non restano che mille pezzi di carta, di stracci, a segnare il passaggio dei campeggiatori, tutto attorno ai solchi quadrati dei luoghi ove erano fissate le tende.

Ecco quindi perchè non v'è stata sveglia all'alba. Perchè nessuno ha dormito ed all'alba la carovana era già in viaggio, a sciabolare l'ultima traccia d'oscurità con le lame argentee dei fari.

Ogni villeggiante prepara da sè la cucina.

A «Villa Licci» è arrivato il giornale. — Una delle meraviglie dell'organizzazione del campeggio: l'automobile attrezzi funziona magnificamente come una perfetta officina di città.

Come sulle spiaggie anche al Campeggio ogni specie di sport è praticato in.... costume da bagno.